IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 239.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Lunedì, 30 Agosto 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La soluzione africana

L'on. Rudinì si reca oggi a Monza per esporre a Sua Maestà il Re le deliberazioni che avrebbe adottato il Consiglio dei Ministri in ordine alla questione africana.

Non si può dire che ai membri del Gabinetto sia mancato il tempo per esaminare con tutta ponderazione e sotto tutti gli aspetti la sistemazione futura della nostra colonia, in rapporto alle trattative e alle proposte scambiate col Negus, quindi è da ritenere che le deliberazioni adottate rappresentino un programma ben maturato e ben definito.

Il Parlamento potrà consentire ed anche non consentire nella soluzione concretata dal Ministero, ma certo è che le deliberazioni prese dal Governo, le quali dopo le conferenze del marchi. di Rudinì col Re saranno note al paese, devono essere tali da togliere adito ad ogni ulteriore equivoco sulla politica africana del Gabinetto, direbbe meglio, dell'Italia, perchè per troppo da più o tr anni siamo sempre andati innanzi senza un piano concreto, preciso, determinato.

Fin detto, e noi pure abbiamo pubblicato, che il ministro della guerra nel Consiglio dei ministri si sarebbe opposto alla tendenza manifestata dal Presidente del Consiglio e della maggioranza dei ministri per l'occupazione pura e semplice del nuovo confine, meglio, dell'Italia, perchè per troppo tempo si è fatto assegnamento sopra questa occupazione, non per ribellarsi, ma per impazientirsi [illegible] voltarsino verso Don Rasbellu, il solo brillo, il solo brillo la mutare fonda alla tempesta del

[illegible] rimarrà ancora, pre- [illegible] aggiacio il più [illegible] sempio di potersi riposare in [illegible] comando.

[illegible] vorrebbe, e durante il cam- [illegible] e se fr. anzi, tanto che i due [illegible] ri veicoli e lasciare un [illegible] essero a terra, facendo [illegible] del personale, dietro la [illegible] lenza e a rimbalzi per le [illegible] strade.

(*Continua*).

Politica e Diplomazia

Vienna, 29 — Il barone v. Call, agente diplomatico e consigliere a Sofia, che aveva lasciato quella città dopo l'incidente Stoilow, è tornato al suo posto.

Berlino, 29 — Il tenente colonnello v. Rundstedt, insieme con una deputazione del reggimento degli ussari di Seidlitz-Potsdam, di cui è capo l'imperatore d'Austria, si recherà il 10 settembre a Vienna a presentare al Sovrano gli auguri per il 25.o anniversario del suo nomina a capo di quel reggimento.

Il colonnello v. Rundstedt assisterà quindi per invito dell'imperatore alle manovre in Ungheria.

Cracovia, 29 — I Sovrani di Prussia giungeranno a Varsavia il 31 corrente e si tratterranno fino al 3 settembre.

Il prefetto di polizia avrà proibito che il pubblico si affacciasse alle finestre e ai balconi al passaggio delle LL. MM. Si governatore generale ha revocato il divieto.

Vienna, 29 — La principessa Milena del Montenegro è partita per Cettigne.

Bruxelles, 29 — Si conferma che il principe Ouroussov, ministro russo a Bruxelles, sostituirà il barone de Mohrenheim alla Ambasciata di Parigi.

New-York — Il sig. William R. Holloway è nominato Console generale degli Stati Uniti a Pietroburgo.

Cristiania — La Storthing norvegese ha approvato la dichiarazione firmata a Parigi allo scopo di estendere alla Tunisi i trattati esistenti tra la Francia e la Svezia e Norvegia.

Madrid — Contrariamente alle prime notizie, si annuncia che il signor Woodford, nuovo ambasciatore americano, non sarà ricevuto per la presentazione delle sue credenziali, che al ritorno della Corte a Madrid.

La notizia è molto commentata.

Tangeri 29. — La Russia ha intenzione di stabilire qui una Legazione.

Londra. — La *Post Mall Gazette* registra la voce che uno dei figli del principe Reggente di Brunswick possa divenire il principe Consorte della Regina d'Olanda.

La madre del principe Reggente era una principessa olandese.

Nella diplomazia tedesca.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino 29, ore 14. — L'ex segretario di Stato agli esteri, von Marschall, non va più ambasciatore a Washington, perchè non ben ristabilito in vece sua vi va il D.r von Holleben, attualmente ministro di Prussia a Stoccarda, ove sarà rimpiazzato dal sig. von Derschach, attualmente ministro di Germania a Lisbona. A Lisbona sarà nominato il segretario d'ambasciata von Bacechan, che si trova adesso ministro di Prussia a Weimar.

Il principe von Radbor und Corvey, console generale a Mempest, va ministro a Weimar. Il barone v. n Gutschmid, ministro di Germania a Tokio va in riposo; lo sostituisce il conte von Leyden, ministro residente. Il conte von Brag-Schlenburg va da Stoccolma a Bukarest, il conte von Wallavitz va da Amburgo a Stoccolma, mentre il conte Wolff Metternich, console generale in Egitto, passa ad Amburgo.

L'alleanza franco-russa

Il giudizio degli altri

Il *Times*, prezzoso che si è aspettato proprio il momento della partenza di Faure dalla Russia per pronunziare la parola alleanza, dice di non voler ricercare le ragioni dell'indugio, ma supponiamo nei colloqui ufficiali fra lo Czar e i due ministri degli esteri, e di questi con Faure, sieno state vinte le esitazioni o date l'ultime cose al trattato.

Qualunque sia il movente dell'indugio, resta però il fatto che l'alleanza è stata formalmente e solennemente dichiarata.

La duplice alleanza, continua il giornale della City, che la gente di buon senso aveva già accettato come un fatto indipendente da formalità diplomatiche, è ora stata annunziata in modo da far tacere di scettici francesi e coloro che hanno interesse a far cavilli. L'alleanza è basata su interessi comuni e sentimentali, e mentre lusinga il sentimento di entrambe le nazioni, assicura loro reciproci vantaggi. Se la Russia può disporre ora del capitale francese, i Francesi troveranno da investir bene e sicuramente il loro capitale.

Se la Francia avesse rinunziato a spiegare la sua tradizionale attività in Oriente, essa acquista, in compenso, un incalcolabile aumento di prestigio e di sicurezza in Europa. Essa non solo può guardare ora con equanimità la triplice alleanza, ma può anche capire che quella fatuosa combinazione perde molto della sua stabilità.

Secondo lo stesso paese della Triplice era il mantenimento della pace, è una soddisfazione per l'Europa e per il mondo, che la Duplice pure contribuisca efficacemente a questo grande scopo. Se in fronte alla sua politica, su questo punto lo Czar e il signor Faure hanno dato la più categorica e calda assicurazione.

In fronte a quelle assicurazioni sarebbe peggio che una follia il volere attribuire alla Francia e alla Russia intenzioni aggressive contro qualche potenza. Ma il carattere conservatore della duplice non c'impedisce di riconoscere che la sua esistenza, e la pubblicità stessa data alla sua esistenza, alterano la distribuzione del potere in Europa.

Le dichiarazioni fatte a bordo del "Pothuan„ pongono termine al primato — si potrebbe chiamare forse anche dittatura — che la Germania ha avuto l'ambizione di esercitare sull'Europa nell'ultimo quarto di secolo. Forse la maniera oppressiva con cui ha usato dei suoi vantaggi, è stata l'ultimo e potente fattore della sua rovina.

Non possiamo accettare tutto ciò che dicono i francesi del loro legittimo entusiasmo presente nei vincoli necessari ed indissolubili dell'alleanza franco-russa. Al contrario, non vi sarebbe da tornare molti anni addietro per trovare il tempo in cui quei legami non erano scoperti ed erano stati dichiarati introvabili. Ciò presta però un grande significato all'intervento della Russia nel 1875 e al meraviglioso che quella lesione non fosse presa a cuore dagli uomini di Stato tedeschi.

La Germania pare resta anche nell'imparare le lezioni passate.

Mentre la bilancia del potere s'è inclinata a danno suo, la stampa tedesca, non senza la passiva approvazione ufficiale, si è impegnata ad attizzare continuamente i continentali, alla cui testa pone la Germania con l'intento d'umiliare l'Inghilterra.

Presentemente nella questione orientale il governo tedesco ha rappresentato una parte che non gli ha valso la simpatia di nessuna potenza. Essa, che non aveva interessi diretti nè a Creta, nè in Grecia, ha fatto una politica di astruzione.

Lord Salisbury ha ora proposto che la Francia, la Russia e l'Inghilterra - le tre potenze che vogliono chiudere onestamente l'intricata questione - garantiscano il prestito che dovrà contrarre la Grecia per pagare l'indennità di guerra. Se esse cercano in tal guisa di sottrarsi alla obbligazione della Germania, con fanno altro che pagare il governo di Berlino con la moneta che merita.

L'Italia in Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 29, ore 17. — La *Liberté*, parlando dell'istituzione del Governatore civile nell'Eritrea avrebbe preferito una evacuazione radicale. Se si volesse augurare male all'Italia, dice il giornale, si potrebbe considerare la piena pace dei nuovi ministeri in Africa, perchè allora, in caso di guerra europea, l'Italia, impegnata a Massaua, soccomberebbe prima.

Se i giornali francesi pensassero un po' più alle cose loro ed un po' meno alle nostre, che intendiamo di fare secondo quelli, i quali crediamo i nostri interessi e non secondo i loro *disinteressi*, non sarebbero costretti a contribuirebbero a sui più efficacemente a modificare quell'ambiente di reciproca diffidenza, che ha fin qui mantenuto divisi i due paesi e che la loro quotidiana polemica concorre ad alimentare.

(*N. d. R.*).

COSE D'ORIENTE

GRECIA E TURCHIA.

(8) **Atene**, 28 — La Camera dei Rappresentanti ora stata convocata per oggi, onde discutere la proroga della legge del 1895 sull'esportazione delle uve secche di Corinto. Però essa non potè tenere seduta per mancanza del numero legale.

La Camera si riunirà lunedì e se non raggiungesse il numero legale, il ministero darebbe le sue dimissioni.

Mentre i deputati uscivano dalla Camera, l'ufficiale di marina Civitas sparse circa l'azione della flotta dinanzi Preveza.

(8) **Atene**, 29. — Il presidente del Consiglio, Ralli, dichiarò che porrà chiaramente alla Camera dei Rappresentanti, la questione di fiducia, essendo necessario che il Ministero abbia la dovuta autorità per trattare la pace.

DA CANDIA

(8) **La Canea**, 29. — L'Assemblea generale cretese, riunitasi il 24 corr., approvò, con 60 voti contro 12, un *Memorandum* diretto agli ammiragli delle squadre internazionali col quale accetta immediatamente l'autonomia dell'isola e prega poi ritiro delle truppe turche.

L'articolo VI.

La *Politische Correspondenz* è informata da Costantinopoli che le diverse notizie sull'articolo VI del trattato di pace, le cui disposizioni principali incontrano l'opposizione dell'Inghilterra, sono in parte inesatte e in parte false.

L'articolo stabilisce che dopo la ratifica del trattato le truppe turche debbono ritirarsi al nord, lungo il fiume Salamvria, e nel lungo la linea ferroviaria Larissa-Volo, mantenendo l'occupazione di quelle due città.

Il termine per il pagamento della indennità di guerra deve essere nel trattato definitivo in guisa che l'ultimo pagamento sia fatto nel più breve tempo possibile e per ottenere ciò le Potenze si sono riservate il diritto di controllo finanziario.

I pagamenti si faranno in tre rate. Dopo ogni pagamento sarà sgombrata un tratto di territorio greco: dopo il secondo le truppe turche si ritireranno presso Volo, da dove sgomereranno appena avvenuto l'ultimo versamento.

Félix Faure in Russia

ECHI E GIUDIZI.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 29, ore 17. — Fino da ieri l'altro le finestre e i balconi sono imbandierati e pavesati, per celebrare la dichiarazione dell'alleanza franco-russa.

La sera vi sono grandiose illuminazioni. L'entusiasmo è al colmo.

Il *Petit Journal* e l'*Eclair* parlando della alleanza, dicono che la gina ieda, a guadagnato sulla forza, assicurerà all'Europa una pace salda.

Parigi, 29, ore 1845. — Il *Journal des Débats* dice che l'alleanza franco-russa risale a parecchi anni. Tuttavia la pubblicazione fattane ora è quella per darle autorità.

L'indirizzo politico dei due paesi non cambia, e continueremo all'alleanza quanto ci può dare, niente di più.»

La legislazione degli infortuni sul lavoro

Da un notevole scritto del senatore De Angeli — pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* — stralciamo alcune interessanti e dilucide sullo stato della legislazione sociale in materia d'infortuni sul lavoro nei diversi paesi dell'Europa.

L'on. senatore accingendosi ad esaminare con quel senso pratico, che è una data personale, le discussioni e le deliberazioni del recente congresso di Bruxelles, premette una rapida rassegna di ciò che si è fatto fin qui e del molto, che resta a farsi prossochè dapertutto, per disciplinare la riparazione degli infortuni.

Nel tre anni che succedettero al Congresso di Milano, soltanto in Finlandia e in Norvegia — egli ci informa — sono sorate in vigore nuove leggi al riguardo. E in Norvegia l'assicurazione è obbligatoria ed è fatta presso un'istituzione di Stato; in Finlandia, pur essendo in via normale obbligatoria, il principio della libera scelta dell'Istituto assicuratore trova larghissima applicazione.

Il *Workmen's compensation bill*, presentato alla Camera dei Comuni il 4 maggio da Sir Michael White Ridley, ministro degli interni, e firmato anche dal segretario delle colonie, Joseph Chamberlain, che ne fu l'ispiratore, diventato legge, nel 1897, a carico degli industriali la riparazione degli infortuni che entrano, diciamo noi, nel rischio professionale, non quelli contati dalla colpa dell'operaio che ne hanno lasciato intatte le responsabilità civili dell'imprenditore nei casi di colpa g avv regolate dall'Atto del 1880, limitandone dallo stabilire l'assicurazione obbligatoria considere che nel suo insieme il indennità siano corrisposte direttamente dall'imprenditore, e solitera contratti d'assicurazione solo quando abbiano avuto l'approvazione del *Registrar* delle *Friendly societies*.

Ma, all'infuori di questi paesi, la Danimarca, Svizzera, Belgio, Olanda, Svezia non vivono ancora punto in questo giorno in un alle loro leggi e sciali saranno aggiunte nuove che regoleranno la materia degli infortuni.

Nè queste fatte e da attribuirsi all'inerzia dei legislatori. In Italia - per parlare solo degli ultimi tentativi - il progetto, presentato nel giugno 1895 dal ministro Barzanzoli, fu approvato dalla Camera, ma cadde in disuso. Ora vi è il nuovo testo dell'on. Guicciardini, approvato dal Senato e non discusso dalla Camera.

In Francia Senato e Camera proseguono del pari quella partita di *lawn-tennis*, come la chiamò un oratore al Congresso di Bruxelles, che da troppo lungo tempo e ormai impegnata. Nella primavera il progetto elaborato dal signor Forrer nel principio del 1893 fu adagio adagio la sua strada. Ma v'ha chi dubita del suo successo finale al *referendum* popolare. Nel Belgio il progetto-consiglio superiore del lavoro è ancora intento a preparare quel materiale di cui poi dovrà valersi il ministro dell'Industria e del lavoro per presentare al Parlamento le proposte concrete.

In Olanda, come si apprende dalla accurata relazione del Heldt, non si fanno le cose più rapidamente. La legge promessa dalla Regina reggente, il 18 settembre 1894, in febbraio di questo anno è stata presentata all'approvazione della Camera degli Stati generali.

Alla Svezia furono i dotti studi del professore Lindstedt non sono bastati: il suo Parlamento ha espresso il desiderio che sulla questione si faccia ancora maggior luce.

Perchè tanta lentezza? si domanda il senatore De Angeli. Perchè i principii che generalmente si pongono a base delle leggi degli infortuni non siano ancora ben chiari.

La prova che essi hanno fatto in Austria e in Germania, per quanto necessitv possa essere l'approvazione che taluno ne ha dato, non è tale da sciogliere il desiderio di risultati migliori. Ed è perciò che giustamente si è creduto opportuno di sottoporre al Congresso di Bruxelles i due temi che in certo modo riassumono le maggiori difficoltà di una legislazione sugli infortuni; cioè primo, se l'assicurazione deve essere facoltativa o ovvero obbligatoria? Se obbligatoria, in qual modo va organizzata? ; secondo, se la colpa grave del padrone o dell'operaio deve essere completamente dall'assicurazione?

Ma, disgraziatamente, anche a Bruxelles, come già a Milano, la domanda è rimasta senza una risposta positiva, che diriva la differenza. Ma di ciò al altro articolo.

La stampa anarchica in Spagna

La Rivista Contemporanea di Madrid, in un articolo sulla diffusione dei giornali anarchici in Spagna dava una lista di quei periodici che destò un certo sgomento. Secondo quella lista si sarebbero stati in Spagna 31 giornali i quali facevano propaganda per le idee anarchiche, di cui cinque si pubblicavano a Barcellona, quattro a Valenza, tre a Saragozza, tre a Sabadell e due a Madrid. Tre di quei giornali si stampavano alle Antille o gli altri ce qui or là. Molti portavano nomi caratteristici come *La Anarquia*, *El Parvenir Anarquico*, *El Eco del Rebelde*, *El Eco de Ravachol*, mentre altri avevano nomi innocenti, che servivano a nascondere le tendenze del giornale.

Il pubblico è difficile che conosca quei giornali e che li compri e per questo non era possibile stabilire se tutti i periodici che la *Rivista Contemporanea* segnalava alla sparsa erano veramente giornali anarchici e non piuttosto socialisti, come ve ne sono in tutti i paesi.

Però dopo l'assassinio di Canovas del Castillo il ministero dell'interno si è impegnato della propaganda anarchica fatta dalla stampa e ha dato ordine a tutti i governatori delle provincie di formargli dati sulle pubblicazioni anarchiche che si fanno nei paesi da essi governati. Dai rapporti pervenuti ne risulta che tutti i giornali anarchici hanno cessato le loro pubblicazioni e che in Spagna non v'è più nessun periodico che propaghi quelle idee perisolose.

Anche ammettendo che l'assassinio dei governatori sia troppo ottimista, però cosa ha scritto a far cessare le agonizzanti pubblicazioni dall'articolo della *Rivista Contemporanea* ci ha provato che il male non è così grande come quel giornale lo dipingeva.

Le trasformazioni sociali in Russia

La Russia è sulla via di divenire un grande Stato manifatturiero? La domanda è di tale importanza, che basta formularla, perchè si comprenda l'interesse che l'argomento presenta dal punto di vista dell'economia europea.

Il Leroy Beaulieu ha testè esaminato appunto le trasformazioni sociali della Russia contemporanea e descritta una tale evoluzione.

Egli non rassicura, è vero questa trasformazione con cifre o queste toglie, in parte, al suo studio quel carattere positivo che gli avrebbe giovato; ma qui è sufficiente che alcune inesattezze possano avere uno sviluppo considerevole, e tra queste quella del c'otone, la cui produzione è dal 1880 in poi più che raddoppiata; quella della ghisa e triplicata, e lo stesso può dirsi del carbone, del sale, della zuccheria ecc., mentre il petrolio è ottenuto ora in quantità strabocchevole.

Del resto per la domanda che ci siamo fatta non è il dato statistico che interessa, ma il fatto generale che di fronte al mir agricolo, il cosmopolita secolare, si sorge ora l'opificio, nascono le città, che minaccia di rivoltini sarà le abitudini nazionali.

Infatti si forma in questo momento nel cuore della Russia, nell'antica Moscovia, per l'effetto stesso dei progressi economici e del suo sviluppo industriale, una classe di lavoratori urbani, o meglio di operai di fabbrica, pei quali la questione della terra diventa secondaria e indifferente.

Molti tra essi, la maggior parte anzi, sono ancora legati in fatto e in diritto al *mir* e al comune rurale; ma il loro abbandono è manifestare fa taglio. Il loro arruolamento nelle manifatture fa loro prendere a poco a poco abitudini e idee nuove; essi si staccano lentamente dalla terra, emergono al di fuori della vita rurale e quantunque siano sempre inse itti agli detti della legge della esenzione dal censo, sono sorta numero di essi hanno cessato di essere dei *mujiks*. Attorno alle due capitali, Pietroburgo e Mosca, e nelle borgate industriali si vede sorgere un proletariato operaio, pei suoi bisogni e pei suo regime analogo al proletariato delle grandi città.

Questa classe operaia che sorge a poco a poco dalle masse rurali, il governo imperiale, senza dubbio involontariamente, ha fatto di tutto per crearla e per ingrossarla. La Russia sotto Pietro il Grande ebbe già un'industria, si è cattuata a diventare uno Stato industriale.

La protezione di alto tariffe doganali, ostinatamente mantenute da molti anni, ha concorso a produrre l'evoluzione industriale della Russia.

Facendo prevalere gli interessi della industria nazionale contro quelli dell'agricoltura che il miglior modo di vivere la Russia fosse di farne una grande potenza industriale. Questo programma è stato attuato, ma con ciò stesso migliaia di lavoratori della terra sono stati spinti verso le officine, rimanendo così il governo con le sue stesse mani, di gli elementi di una nuova classe sociale. Nel buon grado o no, sforzandosi a divenire uno Stato industriale, la Russia ha trasformato la sua popolazione operaia alla stessa vita, alle stesse condizioni di esistenza, in una parola, alla stessa evoluzione sociale delle popolazioni operaie dell'Occidente d'Europa.

Lo sviluppo della grande industria rende al contadino, o meglio, sempre più difficile il suo genere di vita.

La piccola industria villereccia declina; i suoi umili laboratori di famiglia fanno fatica a sostenere la concorrenza delle grandi fabbriche. Il contadino artigiano è costretto a lavorare lontano da casa sua. Se la condizione di villaggio conserva un focolare alla famiglia, questo non avviene che sopprimendo la vita di famiglia. Al contrario di ciò che accadeva col *mir*, il *mujik* operaio non potendo avere una sede fissa, si separa, si isola, diventa instabile e passa da una industria all'altra senza formarsi la alcuna.

Così nè agricoltura nè industria avvantaggiano di questo personale intermittente in parte contadini, in parte operai. Di qui, malgrado la loro intelligenza e abilità naturale, la inferiorità dell'operaio russo di fronte alla mano d'opera steaniera e per conseguenza non delle cause d'inferiorità dell'industria russa.

I salari possono essere bassissimi, molto al di sotto anche di quelli della Germania, l'inabilità della mano d'opera ne eleva il costo di produzione.

Altro inconveniente per l'industria è che le fabbriche sono abbandonate nell'estate da un gran numero di operai; molte officine sono costrette a chiudere completamente o riducono di racconti. Il momento più costoso rende assai onerose queste periodiche sospensioni di lavoro.

Inoltre questa condizione di cose non può stabilire vincoli stretti fra imprenditori e operai; alcchè questi durante il loro soggiorno nell'officina sono di solito male pagati, male alloggiati, male ricalditi e vestiti. Spesso sono riuniti in baracche infette, in cui non vorrebbero restare neanche i *cooliee* indiani.

In questa trasformazione sociale il possesso di un pezzo di terra lungi dall'emancipare l'operaio ne paralizza la forze.

Il campo che loro offre il *mir* non ha per essi tutto il suo valore sociale, che là dove i *mujik* operai trovano del lavoro sul luogo, accanto al loro villaggio, in qualche distillera del Sud, dove forisce la piccola industria villereccia. Nelle grandi manifatture urbane e suburbane, al contrario, il vincolo del *mir* è per l'operaio piuttosto un ostacolo che un vantaggio.

La trasformazione però del *mujik* di fabbrica nell'operaio europeo non potrà essere a lungo ritardata. Ma l'immensa Russia non potrebbe diventare uno Stato industriale senza voler crescere le classi e le popolazioni urbane imberbe di uno *spirito nuovo*. Intorno a questo punto noi vi pai essere dubbi, perchè la storia di tutti i paesi che hanno già attraversate le fasi per cui passa la Russia sta a dimostrarlo.

Così si modifica, senza rivoluzione e senza forti scosse, sotto l'azione lenta e continua degli agenti economici, la struttura intima con le condizioni sociali dell'impero russo.

Credito, industria, commercio

Mercato stazionario generalmente fermo, ma poco attivo. Una leggiera tendenza al ribasso ha mostrato nei primi giorni della settimana il mercato di Parigi, ma non ha attaccato ed i valori di Stato hanno rignadagnato prontamente, chiudendo con pochi centesimi al disotto dei prezzi della settimana precedente.

La media italiana mantiene bene le posizioni con tendenza al rialzo. Il cambio però non corrisponde, e dopo essere rimasto stazionario per qualche settimana attorno al 4 7/8, è risalito al 5 1/4 e sembra aver disceso.

Affari sempre ristretti.

Mercato inglese.

	21 agosto	*29 agosto*
Consolidato	112 1/2	112 1/2
Italiano	93 1/8	93 7/8
Turca	22 1/8	22 3/8

Banca d'Inghilterra. — La riserva presenta un aumento di 426,000 sterline, ed è ora di 25,931,000 sterline mentre la proporzione agli impegni è salita di 1 punto e 1/8 al 54 1/2 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto per le migliori cambiali a 3 mesi all'1 3/4 per cento, di 1/4 per cento soltanto al disotto di quello ufficiale della Banca.

Mercato francese.

	21 agosto	*28 agosto*
3 0/0 francese	104,85	104,60
3 1/2 id.	107,65	107,45
Italiano	94,37	94,70
Spagnuolo	61,90	62 1/4
Rendita turca	22,93	22,80

B. di Francia	*26 agosto*	*Differenza dal 19 agosto*
Riserva oro	2,037,141,960	+ 10,371
» argento	1,425,010,142	— 1,186,142
Portafogli	539,031,860	— 8,481,276
Anticipazioni	340,267,653	— 2,974,604
Conti correnti	501,519,487	— 10,939,990
Id. del Tesoro	145,389,134	+ 13,125,440
Circolazione	3,344,025,510	— 1,609,705

Mercato italiano.

	21 agosto	*28 agosto*
Rendita 4 1/2 0/0	108,10	108,10
Rendita 5 0/0	99	99,17
Banca d'Italia	764	763
Mediterraneo	536	537
Meridionali	708,50	709,50
Navigazione	346	345
Raffinerie	207	201
Aqua Marcia	1240	1245
Gas	855	859
Omnibus	344,50	335,50
Condotte	305	300,25
Cambio	105,25	105,25

ARMI ED ARMATI

Nuova nave di battaglia.

L'*Emanuele Filiberto*, che sarà varata nel R. arsenale di Castellammare il dì 27 settembre prossimo, misura metri 105 di lunghezza per metri 21 di larghezza. Peso della nave e della invasatura ed accessori del varo circa 400 tonnellate.

Essa appartiene al tipo della *Saint-Bon* recentemente varata nel R. arsenale di Venezia.

L'*Emanuele Filiberto* possiede una cittadella centrale elevantesi in coperta, nella quale verranno installati 8 cannoni di mim. 150 e due ridotti a poppa ed a prua cinscuno dei quali sarà armato da due cannoni da mim. 254.

Oltre queste artiglierie la nave sarà munita di 8 cannoni da mim. 120 sistemati sopra le lughe, che si elevano alle sue estremità e al disopra della cittadella corazzata.

Completeranno l'armamento una serie di cannoni leggieri, da 57 a 5 mim., e quattro tubi lanciasiluri dei quali due sopraccqui e due subacquei.

Il sistema di difesa della nave è costituito da un ponte corazzato la cui s cazza massima è di mim. 70, sebbene sia ridotta di gsiliggimento, estetto che nella parte centrale e da una cintura corazzata per tutta la lunghezza dello spasso re di mim. 250. La cintura è alta la la marate esterne protette con corazze parimenti di mim. 250 e quello interne da corazze di mim. 150.

La nave avrà due eliche, mosse da una macchina a triplice espansione della forza massima di cavalli indicati 13,500 che le daranno una velocità di oltre diciotto nodi all'ora.

Lo caldaie saranno 12 a tre fornì del tipo ordinario a ritorno di fiamma.

Il carico di combustibile sarà di 600 tonnellate.

Il progetto di questa splendida nave si deve all'ispettore del genio navale comm. Giacinto Pullino e l'esecuzione di esso in gran parte al comm. Francesco Viterbo, direttore delle costruzioni navali e del disarmo di Napoli, ed al cav. Attilio Mantovani, sotto-direttore del R. cantiere di Castellammare.

Manovre autunnali in Francia.

Le manovre che devono essere eseguite nel Nord della Francia dal 1. e 2. corpo di esercito, rinforzati dalla 5. divisione di cavalleria, formano l'esercito del Nord che giunge a Abbeux (tra Arras e Amiens).

Questo esercito ha per missione di respingere un corpo nemico che si trova sull'Oise e occupa un esercito che ha investito Reims.

Il corpo nemico comprende la 12.a divisione di fanteria, una divisione provvisoria (nella composizione della quale entrano due Brigate di fanteria di marina e due divisioni di cavalleria: La 4.a d.).

Il suo punto di concentrazione è verso Ribmont (nord-est di Saint-Quintin).

La rivista finale sarà passata nei dintorni di Saint Quintin.

Note bibliografiche

Giovanni Tolu, storia di un bandito sardo, narrata da lui medesimo, a cura di Enrico Costa — Sassari. G. Dessi editore — **Due volumi.**

E una storia che ha del romanzo, che, anzi, potrebbe esser prodotta nell'altro che un romanzo, se l'autore, o piuttosto l'editore di questo memorie, non assicurasse candidamente che egli non fa che ripetere quanto il bandito gli narrò, già vecchio, in realtà, l'incontro di questo con il Costa ha del fantastico; può parere strano; ma, infine, abbiamo il dovere di credergli.

Checchè sia, il libro è piacevole, anche perchè appartiene ad un genere, oggi un po' fuori di moda, ma che cinquant'anni fa ebbe molti ammiratori, dopo che Alexandre Dumas l'ebbe messo in grido.

Il Tolu non è un volgare brigante, ma ha nel sangue impeti generosi. Compie il male, trascinato dalla fatalità, ma talvolta si propone d'esser buono, e spande il bene sulla sua strada; è lavoratore con le mentri, ma si risveglia per ogni fatto.

N.1 libro non bisogna cercare di più. Date le memorie d'un bandito, si cerisce che vi abbondano stese, morti, accisioni, assalti, stratagemmi, amori violenti, imprese audaci, azioni ardite sino al sacrifizio. A chi piace questa roba, i due volumi saranno di lettura più che gradita, anche se il Costa non sempre si è attenuto alla verità storica, come nel preambolo sui banditi del Logudoro.

La Divina Comedia illustrata pubblicazione, che onora la casa editrice, sono usciti i fascicoli 19-24, con i quali il testo dantesco giunge al canto XII del *Paradiso*: ed il programma propostosi da Corrado Ricci sempre meglio appare svilappato e riuscito.

Non era impresa da piccolare a gabbo, questa ricostruzione grafica di questi luoghi e di quante persone sono nominati dall'Alighieri, quando si pensi che ogli cita pasci lontani assai, gruppi isolati, e persino fatti quali vaghi ricordi e grandi fino a 0.1. Eppure il Ricci ha superato le difficoltà d'ogni genere, che inevitabilmente il suo disegno trovati avanti, senza dubbio, gli è costato il lavoro; ma può vantarsi aline d'avere compiuta un'opera originale, quale soltanto poteva condurre a termine chi come lui, è insieme un critico profondo, un erudito geniale, e un artista squisito.

L'edizione è bellissima. Quanto alle tavole, benissimi il Ricci abbia preso a base, quello del Witte, pur tuttavia critico quanto più strettamente si è studiato, e quanto ha studiato le stesso editore, che di tutte variati, ornati accettate, ha il merito d'essere state il proponente.

Nell'ottavo centenario del primo parlamento siciliano, memorie di G. Paterno Castello e Carlo Guglielmi — Catania, Giannotta edit.

Sino ad ora si è ritenuto il parlamento di Palermo del 1130 come il primo parlamento di Sicilia: i documenti rinvenuti in questi ultimi anni provarono come già dal 1097 una grave lite a causa delle decime, che si dibatteva tra i vescovi e i feudatari siciliani sia stata sedata e pacificata a Mazzara, alla presenza del conte Ruggero e di tutti i vescovi e feudatari dell'isola.

E' certamente documento di primo ordine, che davvero aggiunge una importante e insperata novità. Esso e riprodotto in fac simile dalla pergamena, esistente nell'Archivio della cattedrale di Girgenti, ma trascritto e redatto a forma moderna da due egregi eliteri.

In conclusione, quest'anno riserverebbe l'ottavo centenario dell stabilimento del primo parlamento siciliano: è che fin'ora nessuno ne deve esser lasciata passare inosservata.

Studi storici, periodico diretto dal prof. A. Crivellucci, vol. VI, fasc. II.

Il primo articolo vi esamina un'operaStorico, tuttora inedita, di Martin Paloniere pisano, riassumendone l'importanza; e L. Filipponi esamine in ricende della riconquista dello Stato della Chiesa per opera di Egidio Albornoz (1353-1357). U. Rossini da notizie di Giovanni Cavalcanto e di Giovanni del Giudice, provando ampiamente che essi sono nomi, derivati dallo sdoppiamento di Giovanni Zitiolo, cittadino, cronista da Parma: alcune lettere inedite di Giorgio Vasari pubblica C. M. Lenardi; del Marchesolegio e Necrologio della Chiesa di S. Evasio di Casalmonferrato si occupa F. G. Blanucerda: A. Mandini della composizione della Storia Ecclesiastica di Eusebio Cesariense.

Chiudono il fascicolo copie e accurate recensioni di recenti opere storiche: si che la presente rivista ricorda di tutte più giovare al movimento e progresso degli studi fra noi, non può che essere gradita a quanti studiano sul serio.

Filosofia scientia, prima di Ulebrando Bonciveni — Perugia, Guerra editore.

Il fare un libro è meno che niente, come dicera il Giusti, se per farlo bastano raccogliere qualche articolo di giornale, qualche pagina d'occasione buttata giù in fretta, qualche scritterello più o meno pseudonimo, qualche storia letteraria. Perchè appunto di simili superficiali ingredienti consta il presente volume, che attesta una volta di più la fecondità dell'autore, ma nullialtro che la fecondità. Se giova a renderla palpabile la varietà dei temi trattati: troppa roba, troppo scintillio da bazar si confonde in queste pagine; senza tener conto che anche le sille, qua e là, saranno del cortesi da biasimare.

Questo nostro modesto giudizio potrà spiacere al signor Bencivenni: se no consolera con la lettura della prefazione, panegirico di certo Giovanni Soli.

Giacinto Pullino, cenni biografici di E. Corazzini. Firenze, Chiness editore.

Quivi si parla dell'opera, compiuta nella laboriosa vita, da un uomo operoso e buono, l'ingegnere Pullino, quegli cui dobbiamo se noi nostri cantieri hanno ora una grande varietà di vari dei *Borie*, dello *Sgrodema*, della *Lepanto* e la torpediniera corazzata sott-marina a motore elettrico, cui è legato il suo nome. E il Corazzini, che meglio di ogni altro è in grado di giudicarlo da tutte precise e dotte, e dice, senza esagerazioni; tali che giovano a dipingerci e a farci apprezzare l'insigne Pullino, come si merita chi ha speso la vita a beneficio della patria.

Sur la recente phase législative de la protection des ouvriers contre les accidents du travail et la maladie, • Vincenzo Magaldi. — Imp. Reggiani, Milano.

Al Congresso internazionale tenuto a Bruxelles in questi giorni, degli Infortuni sul lavoro e sulle assicurazioni sociali, il comm. Magaldi, direttore del credito e previdenza al Ministero del commercio, presentò sull'argomento una memoria nella quale svolge la *fase* assai notabile che l'Italiana della protezione degli operai contro gli accidenti sul lavoro, riassumendo quanto in merito si svolse in questi ultimi tami del Parlamento, quando si discusse il progetto di legge presentato dall'on. Guicciardini, e combattuto dalle loro famiglie non siano in grado di provvedere al pagamento della pensione.

La somma da inscriversi annualmente in bilancio è determinata a L. 6000.

Non si dubita che il Consiglio, s'grandissima maggioranza, accoglierà la proposta Santamaria.

Scienze e Lettere

Il glutine nel pane.

Mentre tutto il mondo si preoccupa della questione del prezzo del pane, nessuno pensa a un argomento che, ancor più del prezzo, interessa la pubblica igiene. Intendiamo parlare della facoltà nutritiva del pane, che, come tutti sanno, risiede quasi esclusivamente nel glutine.

Ora coi metodi perfezionati di macinazione si riesce a disgiungere dalla sostanza del grano la più gran parte del glutine, che viene impiegata alla fabbricazione delle paste. Colla restante farina si fabbrica un pane che può essere di eccellente aspetto e di buon sapore, ma la cui efficacia nutritiva è limitatissima.

Il controllo dei municipi e del governo sulla qualità delle farine dovrebbe estendersi anche a questo punto, assai più importante che non pais. Si dovrebbe esigere, per esempio, che la proporzione del glutine nel pane non fosse inferiore a un tanto limite.

Il ministero della guerra ha provveduto a questo inconveniente per quel che riguarda il pane militare; che è fabbricato con farine dalle quali nessuno ha sottratto il glutine nutritivo. Ed è perciò che il pane militare sutre più di qualunque altro.

La luce e le piante.

Camillo Flammarion, il celebre astronomo, ha esposto alla Società astronomica di Francia i risultati delle sue esperienze sull'azione della luce sulle piante.

Coi mezzo di vetri a varii colori egli ha formato, nel suo Osservatorio di Juvisy, quattro piccole serre: una a vetri bianchi, una a rossi, una a turchini, una a verdi.

Delle sensitive sono rimaste adoromente sotto la luce turchina, non crescinte fino a più millimetri nella bianca, fino a 152 millim. nella verde, fino a 423 mm. nella serra rossa.

Lo stesso avvenne di altre piante: i garofani, per le viole del pensiero e per le fragole. Sempre si è veduto che la luce turchina addormenta la vita, mentre la rossa la sovreccita.

La lattuga nella serra turchina rimane bassissima, giunge a 40 centimetri nella serra bianca, e si slancia fresca e vigorosa, fino a metri 1,20 nella rossa.

Questa influenza della luce più intimenta spiega in gran parte il lussureggiare della vegetazione dei tropici.

Congresso israelitico.

(S) **Basilea**, 29. — Venne aperto un Congresso di oltre 200 delegati di Comunità israelitiche di tutto il mondo, onde studiare il modo di acquistare una patria, possibilmente la Palestina, per gli israeliti.

Fu nominato presidente il pubblicista Herzl, redattore della *Neue Freie Presse*.

Fu approvato un indirizzo di ringraziamento al Sultano per l'ospitalità che accorda agli israeliti nel suo impero.

Il dottor Teodoro Hertel è il propagnatore di questa progetto, che consisterebbe nel ricattare la Palestina, facendo di questa provincia dell'Impero ottomano un paese preso a poco autonomo.

Per la realizzazione di questo progetto occorrerebbe un capitale di 1,250 milioni; ma il dottor Hertel, da lungo tempo in corrispondenza coi suoi correligionari di tutti i paesi, asserisce che disperimito il suo appello e stato accolto con entusiasmo e doppertutto gli eletti si organizzano onde rispondere in massa quando l'ora sia venuta.

Bagni e Villeggiature

Castellammare Adriatico, 25. (P. N.) — Ieraera in teatro sala del Padiglione Marino, splendidamente illuminata a luce elettrica, ernai trasformata in una grande serra di leggiadrissimi e profumati florelliti.

Tutta l'*high-life* della colonia bagnante lidigiano e forestiera, tra cui non pochi della vicina Pescara, era accorsa alla Serata musicale, per applaudire unicamente tutti quei gentilmente si prestano a tale parte, e specialmente al bravissimo maestro Pepe che sedette al piano instancabilmente.

Esplicare tutto il lungo ed attraente programma sarebbe, nerebbe difficile cosa, dappoichè ognuno ha fin applauditissimo da tutta quella folla assai *chic*.

Solo dirò che si distinsero nel canto e nel suono: la signorina Adelina Filippone, la signorina Maria Norina con il fratello, l'avvocato Pellicanelli, la signorina De Nicola, con il professore Castiglione, in uno scherzo per mandolino dal titolo *Dorilippo a Parco*, il signor Maschelli G, con il suo violino, la leggiadrissima signorina Insolne, figlia dell'ottimo sindaco, la signorina L. Ferrero.

Nella seconda parte del programma si distinsero la signora Nicoli-Filippone, con il maestro Pepe in una *Serenata* del *Don Giovanni* di Mozart, trascritta per due piani, la bravissima signorina. Ebe Panzeri si distinse nella romanza del Gastaldon, *Non dir di no*, accompagnata dal valente maestro Pepe, la signorina Russomanno nella *Aida* di Verdi, accompagnata al piano dal prof. Castiglione.

Applauditissima *Aria da ballo* scritta per Castiglione, composizione dell'ottimo conte Andrea Acquaviva d'Aragona, il quale valorosamente accompagnò al piano il sig. G. Manfredi con il suo parlante violino. Veramente da che perdi la visibile lotto quello scelto udirlo, fu il gran concerto in *La minore* per violoncello e pianoforte del Goltermann, eseguito dal bravissimo violoncellista sig. Dal Bono, accompagnato al piano dal maestro Pepe.

Nella terza ed ultima parte si distinse la bellissima signorina E. Panzeri nel valtzer cantabile, brioso, *La Farfalla* di Gilli.

Mooevamente il sig. Dal Bono, accompagnato al piano dal conte Acquaviva, suonò con il suo violoncello stupendamente *Improvvisata*, composizione dolce, fine, delicata, melodiosissima, del conte Acquaviva stesso, riscuotendo unanimi e fragorosi applausi.

Si distinse pure la signorina Russomando nella *Traviata*.

Chiuse la serata il gran duetto per soprano e basso nella *Forza del destino*, meravigliosamente cantato dalla bravissima signorina Russomando e dall'avvocato Pellicanelli, il quale è dotato di mezzi vocali potentissimi.

L'oro a Madagascar

I giornalisti arrivati di Madagascar sono noti fin dal tempo di Luigi XIV. La maggior parte però fin abbandonata, e non ha più nessun valore, per evidente, nello stato d'infanzia della chimica — sia per la massima sicurezza del paese infestato dal sol vaggi.

Ora il governo francese avendo ristabilito nell'Emirna una relativa sicurezza, la grande isola africana è stata presa come punto di mira da un certo numero di cercatori d'oro.

Da un rapporto ufficiale risulta infatti che il governatore generale Gallieni ha accordato:

Permessi di scavo di miniere d'oro		3
Id.	provvisori	7
Id.	di ricerche " "	453

Di questi però contonore non essendo stati rinnovati a suo tempo hanno perduto ogni valore; sengno che i concessionari hanno rinunciato a ogni speranza.

Ma al Madagascar non si trova solamente l'oro. Infatti sono stati concessi 42 permessi di ricerche di giacimenti non auriferi, fra i quali quattro di pietre preziose.

Da ultimo il governo ha ricevuto sedici dichiarazioni di se perte minerali, così suddivise: ferro 3; stagno 1 mercurio 2; zolfo 1; rathone o lignite 6; saline 2; rame 1.

Come si vede, non è certo la ricchezza che manca al suolo di Madagascar.

Ma il lavoro non è molto comodo, sotto la cocente minacciosa delle freccie avvelenate dei Fahavalos.

Teatri ed arte

Lirica — In Autunno sarà inaugurato il nuovo teatro dell'Opera a Stoccolma, e per la sera di gala verrà rappresentata Aspera nuova in un atto del solo compositore Hallen dal titolo, *Il tesoro di Waldemaro*.

Hallen ha terminato inoltre un poema sinfonico *I Lodoletti della Morte*, che fu eseguito in Germania in settembre durante il suo giro artistico.

— Il pittore Carpezat lavora alacremente agli scenari del *Profeta* del *Guglielmo Tell* (trasferiti nel famoso incendio del magazzino della via Richer) due opere di repertorio che saranno rimesse in scena nella prossima stagione.

— Il 5 to Rossini Duc dell'Opera in fatta giorni sono a Bezieru un interessante esperimento.

In cantato all'aria aperta, il madrigale di Saint-Saëns: *Tutto della Tapeda*, che il maestro avera composto per l'inaugurazione del monumento a Molliere a Pezenas. Ebbene, la prova a porte aperte nella piazza della Cittadella al nuovo spettacolo, Il Duc, dopo essere stato assistato con religioso silenzio è stato acclamato dalla folla, che ha voluto il bis del madrigale. L'esperimento quindi è perfettamente riuscito.

Varie — Leoncavallo nel *Progresso Italo-Americano* di New-York:

La ballerina Cleo de Merode, secondo, per questo città al prezzo di 45,000 lire al mese ha ideato e fatto preparare un costume di paglia-seminio tale non ammettere facilmente la concorrenza.

Si tratta di copiosi lavoratore d'oro e di giodelli. Non c'entra lusso, ma solo comodo; tutto deve essere a'ro e di pisero preziose. Vi sarà la maglia tessuta di finissima catenella d'oro; collane, bracciali e frangie dove la decenza del costume lo richiede, di tutto di tutto il vestito: nè sarà un indosso avranno sulla a fare, secondo lavoro esclusivo di orefici e gioiellieri parigini.

Necrologio — E' morto il signor Leon Gautier capo sezione agli archivi nazionali e professore di paleografia alla Scuola delle Carte.

Nato all'Arre l'8 agosto 1832 si era occupato molto della storia letteraria della Francia soprattutto nel Medio Evo. Fra le sue edizioni ormai classiche citiamo: *la Chanson de Roland*, *les Œuvres poétiques d'Alain Chartier*, *Saint-Victor*, *la Chevalerie* e *les Epopées françaises*.

Il signor Gautier era membro de l'Accademia delle iscrizioni e belle lettere.

Le feste di Bergamo.

(S) **Bergamo**, 29. — Oggi, ebbero luogo le corse al trotto, le quali riuscirono benissimo. Vi assistette numeroso pubblico.

Don Bingo vinse il primo premio.

Il luogotenente Ferrero consegnò a Donizzetti pare accertata pel 20 settembre.

Un quadro di L. Nezzo.

Urbino, 27. — Tra le riproduzioni dei quadri di Raffaello, che compongono l'Esposizione Raffaellesca commemorativa, che ora ha luogo, per dir così non può passare inosservata una bella tela di Luigi Nezzo, ed è quella che rappresenta Federico di Montefeltro, il duca seguito, il quale legge non su quel principio di civiltà che è la famiglia, sua moglie.

La scena ha luogo nella sala degli Angeli, una delle più amate del palazzo Ducale, della quale tutto è riprodotto con grande esattezza, anche al cimino di squisita fattura quattrocentista, adorno degli angioli, onde prende nome la sala stessa.

Bastita Sforza è riprodotta nella stessa preziosa acconciatura che ci ha tramandato Piero della Francesca nel celebre dipinto della Galleria di Firenze e così il suo illustre marito. I nobili che adornano la sala sono studiati dal vero e secondo i disegni lasciatine da Domenico Rosetti, e da questi copeterarono col Duca d'Urbino. Così, tutti i particolari sono perfetti; e se rimprovero si vuol fare, unico possibile è questo, che sul cuoio della poltrona si legge F. D. (Federico Duca) seguito dallo stemma ducale, mentre Federico non fu eletto duca da Sisto IV che nel 1794, quando cioè Battista era già morta.

Tuttavia, di ciò non si è accorto certo l'pereritello del *Don Chisciotte*, che non ha saputo rimproverare il lupo di Federico — del quale sono certi — ogni effigie per tutto il palazzo, con quel suo tanto caratteristico, che chi ma volta l'ha veduto, non sbaglia più — nè ha riconosciuto i due ritratti di Battista e del Conte, eseguiti da Piero della Francesca, che ogni persona mediocremente colta ha visto, riprodotti le cento e cento volte: e ha paleolato lei per una *duchessa* qualunque (e morti contenti lui per un *cardinale*!

Pare incredibile!

E con simile coltura artistica questo signore ca giudicare spagnoleasca la pittura del prof. Nezzo! Questi se no può ben rallegrare, tanto più che il suo lavoro, come rimarcammo ai particolari, rivela lungo e amoroso studio. Certo, sarà lune che egli correggua l'anacronismo dinnat accennato. Quand'o al *Duchessa* del *Cavaliere*, forse a scuola, chi ne ha bisogno fa quanto fa *a castelli* mestiere — e sarà meglio!

Palazzo di Giustizia

Tribunale civile e penale di Napoli.

Alla Sezione VIII, presieduta dal cav. Mariano Miraglia, è comparso ieri (29) il signor Giorgio Battilana, console in Napoli della Repubblica Argentina, imputato di ritraggio con parole e violenze contro un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

Ecco i fatti che originarono il processo:

Il mattino del 14 ottobre scorso, al capo-stazione di Napoli-Mergellina, trovandosi nel marciapiede della stazione — stava per partire il treno di mezza delle 8.20 — si presentava il signor Battilana, chiedendo di poter salire in uno scompartimento riservato di prima classe.

Alla risposta negativa, il Battilana con modi bruschi insisteva ed al capostazione che gentilmente lo pregava a salire in vettura, rispondeva con le parole crudo e brutalità: *Lasciatemi in pace!* fino ad allontanarlo pel colletto e a mesargli un colpo d'ombrello sulla testa.

Condotto dagli agenti della Forza pubblica in ufficio, dopo poco veniva rilasciato per ordine della Procura Generale.

Il Tribunale ha condannato il sig. Battilana a 25 giorni di reclusione e ad 84 lire di multa.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDÌ, 30 agosto 1897 — S. Rosa.
Leva il Sole a 5.16 m. — Tramonta alle 6.36 s.
Leva la Luna alle ore 4.30 m. — Tramonta alle 7.38 s.

BOLLETTINO METEORICO

29 agosto

Europa: ancora bassa pressione intorno la 747, relativa ri to alta sulla Svezia e Norvegia 765, e Sud-ovest 765.

Nella Penisola: cielo generalmente sereno, fino i mill. Nord; che piogeia estremo Nord. Stamane cielo nuvoloso con a che pioggia estremo Nord. Stamane cielo nuvoloso con a che pioggia stamane, lontanella, Liguria, severe altrove.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente intermpomeriti, cielo vario con qualche pioggia o temporale Nord.

Nelle provincie delle ore 7 del 28 al ore 7 del 29.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	25 0	10 0	Roma	29 3	16 8
Milano	29 2	18 8	Foggia	29 8	20 3
Verona	28 0	15 0	Bari	28 0	20 0
Venezia	27 0	21 3	Napoli	28 6	17 7
Mantova	28 0	18 0	Palermo	27 8	16 0
Firenze	29 0	18 0	Cagliari	30	18 5

All'estero ore 9 del 29.

Alger	— Dubapest	15	Zurigo 15 0
Pietroburgo	9 Vienna	17	Bruxelles 16
Nizza	21 Madrid	17	Ginevra 15 2
Corsica	21 Lisbona	17	Constantinople 24
Ambrato	15 Parigi	15	Malta
Parma	16 Berlino	15	Algeri
Verona	16 Monaco	16	

SCIARADA

Sempre lacero il mio *primiero*,
L'altro, il primo mi fece!
Chi si dice quando al mondo
Vi apparisce ogni mortal.
Se d'amor corrisposto,
Infelice il rovorai.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-CI-PI-EN-TE

La desolata famiglia di

LUIGI BIGLINO

Ispettore Generale della Riunione Adriatica di Sicurtà in Roma, immersa nel più profondo cordoglio, ne partecipa il decesso avvenuto domenica 29 agosto, alle ore 2,45, dopo lunga e straziante malattia, sopportata con coraggio cristo.

Il accompagnamento funebre avrà luogo quest'oggi lunedì alle ore 16 1/2 (4 1/2 pom.) muovendo dall'abitazione dell'estinto in via di Rigetta N. 226.

Non s'invian lettere di partecipazione per espressa volontà del defunto.

SPORTS

Ciclismo. — Ieri stamane due gare ciclistiche partirono contemporaneamente da due punti diversi per giungere a Velletri che avrebbe tramutato le parenti. Patiti ad Albano che ne riscuote un ottimino e che assume l'importanza di un vero avvenimento ciclistico. Anche questa volta la sfida di Velletri fu vinta dai ciclisti romani.

Quella di Velletri riuscì bene, ma quella di Albano fu una gita che i partecipanti ricorderanno per molto tempo come la più simpatica e la più originale organizzata da quei ciclisti fuori la loro prima tappa all'Acqua Acetosa. Ivi il proprietario era stato appositamente un semplice rinfresco. Furono fatti anche parecchi gruppi fotografici.

A Velletri erano compagni, fra i quali la regatte De Gregori, i signori Maschi, Vanias, conti Garnier, ecc si unirono ai giunti e tanti sopraggiunse per Albano. Alla lieta furono incontrati da una decina di ciclisti di Albano diretti dal signor Gandolfi e dal concerto municipale, lor

Tuttavia egli lanciò un ultimo sarcasmo:

— Per Bacco! Egli risparmia a Giacomo la fatica, e Rosalia non avrà da lamentarsi che non la si aiuti!

Quando si fu nel pianerottolo del terzo piano, e mentre la povera ragazza, alla stessa molto agitata, apriva le porte delle camere designate, le tre compagne di Lebreton gli si avvicinarono tutte scorvolte.

— Oh! signore — mormorò la madre Ferreix

— La fama non era esagerata. Che avverrà di noi in una casa simile, sole come siamo?

Colman sorrise, e, invitando con un gesto le signore a scegliere le camere che loro sarebbero sembrate più convenienti, egli le segnì nella più grande a due letti, destinata certamente alle due sorelle.

— Non vi allarmate oltre misura — egli disse, — Quest'uomo potrà avere un pessimo carattere, senza camere per altro un padrone di casa pericoloso: e se, malgrado il suo interesse, vi rinisce a mancare ai doveri di cortesia, ci sono i gendarmi per impergli rispetto. D'altra parte non avete voi detto or ora che appottate qui da gli amici stanera?

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI « NOLE »

E calcolando che ci volevano tre camere per i nuovi arrivati, egli chiamò una cameriera alla quale gridò bratalmente tre numeri, aggiungendo in via di spiegazione che questo tre camere daranno sul giardino, essendo già tutte occupate da due famiglie inglesi, quelle che affacciavano verso il mare.

— Poco importa — ribattè indifferentemente la signora Ferreix. — Noi passeremo qui soltanto la notte.

Parola imprudente, a dir vero, e che determinò un improvviso cambiamento nella maniera già poco cordiali dell'albergatore.

Il suo volto ebbe una specie di contrazione e richiamando la cameriera che si disponeva già a portar via le valige, egli esclamò ad alta voce:

— Rosalia, non val la pena di istallare costoro al primo piano. Sbdi al terzo. Tanto è solamente per questa notte.

Colman Lebreton non doveva essere molto tollerante, perchè l'ordine così dato gli dispiacque.

Con una gentilezza esagerata egli si avanzò verso l'albergatore, e formando con un gesto la cameriera intimorita, disse tranquillamente:

— Scusate. Il signore aveva detto benissimo poco fa. E' appunto al primo piano che noi vogliamo stare, e pagheremo il di più.

Ma l'albergatore s'incaponì nella sua sgarberia

— La casa ha un prezzo solo tanto per le camere al primo piano che per quelle al terzo.

" Sono io che destino a mio piacere gli alloggi, e non esercito le migliori camere alle persone di passaggio, Dopo tutto in casa mia sono io il padrone.

Colman si morse le labbra a sangue, e stava certo per rispondere qualche parola amara al villano personaggio, quando uno sguardo gettato sulle sue compagne gliele mostrò assai spaurite per l'incidente.

La madre, sopratutto, sembrava più morta che viva.

— Non fa niente signore — ella esclamò, volgendosi a Lebreton. — Noi non insistiamo, e giacchè si è poco compiacenti, ci contenteremo delle camere al terzo. Per una notte tutto va bene.

— Come vorrete — rispose il viaggiatore pieno di deferenza. — Confesso nullameno che non mi sarebbe stato discaro di richiamare questo galgiuffo ai doveri della cortesia.

" Esiste una regola generale per tutti gli alloggi mobiliati ed il signore sarebbe obbligato a conformarsi come tutti i suoi colleghi.

— Gagliuffo? ! — ripigliò l'albergatore alzando le spalle. — Regola per gli alloggi mobiliati? ! Me ne rido delle regole e del resto. Sono in casa mia, faccio quello che voglio, e, per ciò che riguarda le lezioni di galateo, sono io che le dò.

Così parlando, egli fissava il viaggiatore con uno sguardo così pieno d'insolenza e provocazione, che questi sbbe negli occhi un rapido lampo di collera, ed il bastoncello che teneva fra mano si scosse in modo assai significativo.

Ma, perfettamente padrono di se, egli si contentò di far passare il bastone dalla mano diritta alla mano sinistra, e, vedendo la povera Rosalia letteralmente piegata sotto il peso delle valigie, disse con voce calma a Garmin:

— Non sarà un' offesa, penso, il farvi notare che questa ragazza non potrà portar da sola il nostro bagaglio fino al terzo piano. Il cameriere potrebbe aiutarla. Non sarebbe superfluo.

Eustachio Garmin si volse a metà.

La mansuetudine dei suoi novelli ospiti l'avevano messo in vena di sgarberia.

— Il cameriere ha altro da fare — egli brontolò — e questa vacca brettona è pagata per lavorare. Se a voi sembra che il carico sia troppo pesante, prendete una parte voi stesso.

Lebreton non rispose questa volta, ma, avvicinatosi alla cameriera, le tolse, con la sua aria da gran signore, le valigie di mano.

— Fateci strada — disse poi tranquillamente. Garmin guardava stupito, senza osare di far più lo spavaldo.

Il solo fatto che il forestiere aveva sollevato con tanta leggerezza i bagagli, dinotava in quest'uomo, debole all'apparenza, una forza poco comune.

Inutile dire come i due eccellenti villeggianti venissero straripitosamente applauditi.

Fra le eleganti signore e signorine spiccavano la contessa Acquaviva, la marchesa Martinetti, la marchesa Mazzara, la marchesa Farina, la marchesa Sterlich, la principessa Figanitelli, la baronessa De Landercel, la baronessa Tecchi, le signore Borselli, Jacuzzi, Ferraro, Del Monaco, Gentilucchi, Papi, Filippone, De Leonardis, D'Angioli, la leggiadrissima marchesina Muzii, le signore Tagliavia, De Forti, De Blasio, Lazzari, Paparelli, Sardi de Latte, Corsi, Massanisoli, Olivieri, Zecca, De Angelis, D'Annunzio, Finilli, Sabucchi, Senisealco, Del Bono, Pandolfi, Trolle, De Nicola, De Stephanis, Ricanpoli, la signorina Bartolomeo, la signora Manfredi, la signorina De Thomassis, la signora Marsili, e poi tante altre che mi è impossibile ricordare.

Cron
Temperatu
mate il mese
do per il corso fa
anni si ricorano al
splendido.
Parlò Vito Pardo
pel Nino Bixio
Rispose a tutti
spirare tanti fat
Le virtù alle qu
sciose memorie
Stanovegli.
Presero esercizi
ti e Stanovegli.
Il banchetto
Il sindaco
pomeriggio
me alle loro
Domani
di partenza
Al ritorno
della città
Stanovegli
direttore
no ed i loro
Y
Il
Un gi
della
il grande
Ecco
Il dott
te vivere
cialmente
tinibio a
figli predi
segnita.
Ben
nica, ma non
alla chiesa di
ne. Le quali
legislatori
piva la pigi
cinerea col
se il pad
sotto la
sotto la
che la predica
Ecco
mato pel colletto e a mesargli un colpo d'ombrello sulla testa.
Condotto dagli agenti della Forza pubblica in uf
Arresi
Il Co
sissimo.
Profes
Pradera
cialista.
Esame
Il pro
nesto Pa
per gli
Data
Dal
zione
Ammin
Assemb
Domani
Il Co
Ieri
Ieri
Ieri

d'Ufficio. Così, tutti i parti-
se improvvero si vuol fare,
ch'è sancito dalla polizro-
Delitto Unico vedete, non
Federico non fu ditto duca
704, quando ch'è Battista se

si è accorto certo ipocrisia
che non mi saputo ricongrue
di quale sono conto t
di piatire, con quel suo nasa
ma vi ha l'aria volata, non
mento in due ritratti di
egnati di Piero della Fran-
ello stesso, che ha
e conti volte e ha colo-
ca quistione e di mori con-
e cari

questo signore ora
ha preso il posto. Nonso!
tanto più che il
ha Quanto al
ha ha, ha, ha, ha, ha
e cari

di Giustizia

e pende di Napoli.

ore, Mariano
Giorgio
Ubaldino Ar-
e vedeste
ne dei Conti

ispezione
ricale della
di Roma della
chieden-
riservato

di bruschi
ntimente le pre-
a le parole
ne d'ombrello

ra pubblica in uf-
per ordine della

Battilana a
di notizia.

Pubblico

ADARIO

Roma.
Roma, ore 9.
Commenti alle ore 15.

O METEORICO

Mass. Min.
19 6
20 9
19 8
19 7
18 5

ore 20. . . . . 15 6
ore 8 . . . . . 13 8
Massimi 20 9
Minimi 5 6

RADA

ssimo pregiudizio

S

RTS

SIGLIO

Adunanza di Sa-
ore 13 precise.
ordine del giorno:
ti.
ti.
ti.

— Sì, signore, ma questi amici possono mancarci di parola e giungere soltanto domani: e io vi confesso che dopo la scena avvenuta non mi sento affatto tranquilla al pensiero di passare una notte sotto un tetto così poco ospitale.

— Le notti sono brevi in questa stagione — ribatte allegramente il giovanotto — e del resto non sta più a noi la scelta. Questo albergo è il solo del paese: le nostre carrozze sono ripartite e a meno di voler fare una diecina di chilometri a piedi non troveremmo nelle vicinanze altro ricovero. Al mossimo potremmo trovare una taverna a Trébeurden, se pure non ci toccherebbe di tornare indietro fino a S. Michele, e privi dei nostri bagagli per sopramercato.

— Vedo bene che bisognerà rassegnarci — sospirò la signora Ferrels — Ma sono disperata d'aver accettato un simile appuntamento.

— Dah! soggiunse Colman - vedrete che passeremo una buoni-sima notte. Voi m'avete fatto l'onore d'accettarmi per cavalier servente, ed io ho l'obbligo di adempire ai doveri della mia carica finchè a voi non piccia d'esonerarmene.

— Il signore ha ragione mamma — entrò a dire la bella bruna, gli occhi della quale ebbero un lampo d'impudenza — I fratelli Garmin non si mangieranno vivo, spero; ed in tutti i casi se ci sarà battaglia ti prometto che non indietreggerò d'un passo.

Lebreton così guardare la giovinetta.

Una sincera ammirazione si rivelò negli sguardi che la fecero arrossire.

— Brava signorina! — egli esclamò ridendo — ecco alla fine una parola ardita. Voi siete degna d'essere bretona.

— E lo sono signore — rispose con fierezza la bella fanciulla ergendosi della persona.

— Tu parli bene Dina — osservò la sorella — ma che potresti fare contro quei due atleti in caso d'aggressione?

Ella disse ciò più coll'accento del sangue freddo che ragiona, che non con quello della timidità.

Era evidente che il suo coraggio eguagliava quello della sorella, benchè meno temerario.

Colman si azzardò a rispondere rispettosamente:

— Se l'apparenza non m'inganna, signorina, credo che al bisogno voi dareste prove di valore come la vostra germana.

La giovinetta bionda arrossì a sua volta, ma questo rossore fu accompagnato da uno sguardo che mostrò a Lebreton quanto ella fosse stata sensibile al suo complimento.

— Non v'ingannate — riprese frattanto l'impetuosa Dina — La più coraggiosa fra noi due è mia sorella Alietta.

Alietta, Dina — questi due nomi si impressero nella mente di Lebreton.

Erano due disinitivi molto usati nella borghesia bretona, dopo che lo furono tra l'alta nobiltà, nei secoli passati.

Alice e Claudina, si chiamavano al fonte battesimale le due fanciulle, ma nessuno nel paese diceva i loro nomi senza quell'adorabile vezzeggiativo.

All'improvviso, un frastuono di voci e di risa, misto al rumore di parecchie carrozze, salì dal pianterreno.

— Ecco che vi rassicereraste del tutto, signore mie — disse Colman — Sono i nostri compagni di S. Efflam, i quali mantengono la loro promessa, e giungono in allegra brigata. Ora possiamo discendere. L'ora della " table d'hote „ non dev'essere lontana.

E lasciando le signore in libertà, Lebreton rientrò nella camera a lui destinata per indossare un abito un po' meno polveroso e maggiormente adatto all'ora ed alla circostanza.

Egli rifiutò vestito di un costume in panno blou scuro che faceva spiccare la muscolosa ossatura del suo corpo un po' mingherlino.

Il bastoncello di giunco era sempre fra le sue dita.

Passando innanzi ad uno specchio, egli si guardò un istante da capo a piedi, e mormorò fra sè:

— Enstacchio non m'ha riconosciute. Sarò egualmente fortunato con Leone? Bah!

Ed alzò le spalle con perfetta noncuranza, inondosi al nuovi clienti dell'albergo.

Molto affaccendati i due fratelli Garmin non sembrava si ricordassero più del' incidente di poco prima, e distribuivano meglio che potevano i loro ordini nei tre piani della casa, temendo di non aver posto per tutti.

Era infatti una vera carovana piombata all'improvviso nell'albergo.

Venti persone erano accorse da S. Efflam spinte dalla curiosità: uomini, donne, fanciulli.

Un semplice sguardo, però, bastò a Lebreton per convincersi che in quasto numero non c'era un solo individuo del sesso forte, capace d'opporsi alle violenze dei fratelli Garmin, se a costoro venisse voglia di fare i prepotenti.

Distese alle quattro carrozze che avevano condotto i giunti, due altri veicoli stavano fermi, carichi ancora di balli e valigie.

Dal più vicino era disceso un personaggio di alta statura, ravvolto in un ampio spolverino di tela crada.

Nell'altre erano ancora seduti un vecchio dall'aspetto altero e signorile, con la rosetta della Legion d'onore all'occhiello, ed una graziosa giovinetta tra i sedici e i diciotto anni, dal volto pallido e dagli occhi azzurri melanconici e soavi.

Uno scandolo vivaggiatore, loro compagno, aveva messo piede a terra, e cercava con grida e cenni di attirare l'attenzione del due fachini dell'albergo, in quel momento affaccendatissimi per l'imminente arrivo di tante persone.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA — Sem. L. **18** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, segnino L. 2 in più all'importo del prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cauno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Ottavo: L. 1 la linea. - *Piccole* (cent. 70. - 4 pagine (cent. 70. - 4 pagine (3 colonne) cent. 50.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattin : alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

I manoscritti non si restituiscono

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHIT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)

SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie	*Tasti*	*Pile*	*Leclanché*	*Quadri*	*Fili conduttori*
centim. 6 L. 2.45	porcellana —			3 Numeri L. 11.75	
» 7 » 2.80	Bott. . . . L. 0.35	centim. 14	L. 1.60	4 » » 15.50	7/10 . . . . L. 3.60
» 8 » 3.20	Bottoni ora » 0.50	» 18	» 1.80	6 » » 21.—	9/10 . . . . » 3.90
» 9 » 3.75	Incas. . . . » 0.25	» 18	» 2.20	8 » » 25.75	9/10 . . . . » 3.10
» 10 » 5.—	» . . . . » 0.10	» 21	» 2.75	10 » » 28.50	*Cordoni di seta*
» 12 » 6.80	Perille . . . » 0.15	2 scodn. .	» 2.85	12 » » 32.—	al metro . . L. 0.70

Apparecchi completi per Suonerie elettriche

da l. 6 *Suoneria* solida ed elegante, diam. cm. 6 — 1 *Bottone* in legno — 1 *Pila* a carbone, chiuso cm. 17, oppure a secco, N. 542 del catalogo — 10 *Isolatori* d'osso — 20 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1/2 *Metro* fettuccia isolante.

da l. 12.25 *Suoneria* solida ed elegante cm. 7 — 2 *Bottoni* in bronzo o nichel — 1 *Parella* con cm. 2 1/2 cordone di seta — 2 *Pile* a carbone chiuso, oppure a secco, N. 542 del cat. — 30 *Isolatori* d'osso — 40 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

da l. 8.50 *Suoneria* solida ed elegante, diam. cm. 6 — 2 *Bottoni* in bronzo — 2 *Pile* a carbone chiuso, oppure a secco N. 542 del cat. — 20 *Isolatori* d'osso — 30 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1/2 *Metro* fettuccia isolante.

da l. 18 *Suoneria* solida ed elegante, diam. cm. 7 — 1 *Id.* id. id. id. 6 — 2 *Bottoni* in bronzo o nichel — 1 *Parella* con cm. 2 1/2 cordone di seta — 2 *Pile* a carbone chiuso, oppure a secco N. 542 del cat. — 30 *Isolatori* d'osso — 40 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

(Relativo a questa suoneria)

Ogni apparecchio è accompagnato dalle più dettagliate spiegazioni, norme e disegni perchè ognuna possa collocarsi da un abile operaio della famiglia. Tutte le costruzioni sono garantite.

Materiale scelto di primissima qualità — *Listini gratis — DALLE MOLLE & C., Fornitori dello Stato e delle Ferrovie — ROMA, Via Due Macelli, 10 e 11*

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hotel in ROMA
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE
Questo vecchio adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità nei giornali. Non vi lasciate sfuggire dalle chiacchiere; i giornali che hanno avuto a premio basso un successo sulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *18 Settembre 1895 — Reg. Att. vol. 78, N. 75.* per: " Combinazione di una corazza foggiata a coppella, o mezza coppella con la lista interna, allo scopo di sorreggere le mammelle e dare grazia alla figura „ del Sig. Samuel **Bergheim**, a Londra.

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e preventivi rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: al S. p. si danno i biglietti dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO Via Santa Maria dalle 10 alle 14. Il permesso Via Sagrestia 38.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. Permesso via Sagrestia 39

Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id.: INDUSTRIE ARTISTICHE Capo le Case, Salita 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44; dalle 9 alle 15.

— RASPONI: via Quattro Fontane 19; dalle 11 alle 17.

— MONTE DI PIETA' Area del Monte ex 12 alle 14.

Casa S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.

Catacombe S. AGNESE: tutte le Chiese fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (presso la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 15.

Id. CALLISTO: via Appia Antica 30: dalle 9 alle 16 1/2.

Terme di Tito: al Viminale: dalle 9 alle 15 1/2.

Foro Romano: via della stessa nome: dalle 9 alle 15 1/2.

Foro Traiano: via Magnanapoli N. 236; visibile sul balcone e nei giorni non-ali dalle 10 alle 15.

Palazzo Cesariano: via Panisperna 89 B.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, Braccio del giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.

Id. KIRCHERIANO: via Collegio Romano 27: dalle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo nella Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palazzo e Pal. dei Cesari via S. Teodoro 9 alle 15 1/2.

Galleria: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 14.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.

Museo di Terracotta: via Aurelia: dalle 9 alle 15 1/2.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 27: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hyacinthus: Via Appia Antica 27: 9 alle 15.

Mausoleo Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

AMARO NUNZI
AFRODISIACO
Premiata Specialità
Ricostituente a base vegetale
preparato
con CHINA, COCA
ed altre speciali erbe
dal
F.LLI NUNZI DI EUGENIO
ANCONA.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
È cent. in tutto lo stato e del Regno

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0.5	6.50	8.35	13.30	17.—	—	—
Pisa	8.—	9.55	14.40	23.46	21.55	—	—
Torino	8.—	9.55	14.40	20.30	21.55	—	—
Milano	8.—	9.55	14.40	20.30	21.55	—	—
Foligno-Ancona .	6.10	12.—	18.5	12.20	—	—	—
Terni-Sulmona .	—	6.30	9.45	14.10	21.10	—	—
Tivoli-Avezzano.	6.—	—	11.55	18.20	—	—	—
Tivoli	7.47	—	—	—	17.56	—	—
Civitavecchia .	5.35	9.—	11.40	14.10	17.5	20.50	21.25
Pisa-Livorno .	5.10	10.—	12.20	15.—	18.—	—	—
Asso-Nettuno .	6.5	7.55	9.5	13.1	15.30	17.49	—
Mte-Albano .	6.30	12.5	13.—	16.—	18.—	—	—
Vai-ter-Terracina	6.5	12.5	13.30	17.4	—	—	—
Rom-gliano-Viterbo	7.—	—	13.—	17.—	20.—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	—	—	12.50	14.1	20.10	—
Pisa	7.5	13.57	—	—	18.40	22.52	23.50
Torino	7.5	19.50	—	—	18.40	12.52	23.50
Milano	7.5	19.50	—	—	18.40	12.52	23.50
Ancona-Foligno	6.55	—	—	15.—	21.10	21.45	—
Milano-Firenze	7.55	13.10	—	13.30	21.45	20.25	—
Avezzano-Tivoli	—	9.—	—	14.10	—	22.55	—
Tivoli	—	10.30	—	—	—	20.35	—
Civitavecchia .	7.5	10.—	10.50	18.—	18.40	22.52	23.50
Frascati	6.30	9.5	12.45	18.—	20.30	—	22.0
Nettuno-Anzio .	9.5	7.55	9.30	13.—	18.7	21.15	21.55
Albano-Velletri .	8.30	13.—	—	—	20.44	—	22.42
Terracina-Velletri	7.35	9.50	—	14.50	8.26	—	—
Viterbo-Orte . .	7.4	—	16.24	—	—	13.34	—

*Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.30	6.18	7.30	9.11	10.52	12.30	15.10	18.10
Pa-ni p.	6.30	7.—	8.30	10.2	11.52	13.30	17.30	19.10
Tivoli a.	7.12	7.50	9.20	10.58	12.42	17.6	18.7	20.5
Tivoli p.	7.30	8.—	9.30	11.—	12.45	14.—	17.7	19.25	20.—
Ponte p.	8.22	8.—	9.24	10.51	11.46	13.22	15.—	18.—	19.46
Roma a.	7.28	8.—	10.2	11.29	13.4	17.41	19.26	20.3	21.43

VILLA
DA VENDERE OD AFFITTARE

a **Senigallia**, nel 800 metri dalla città e dal mare, alla sua amena poggia, composta di 14 vani al prim- piano e 12 vani al pianterreno, con scuderia, rimessa e cantina.

La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due cisterne** e **mezzo** di terra a coltura intensiva, più un vigneto di 2000 metri quadrati e una **vigna** con 6000 viti.

Per la trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **Popolo Romano**, - Condizioni convenientissime.

Per norma

Tutta la Villa per 9 mesi Lire **500**
» » 8 » » **700**
» » 4 » » **800**
Vendita L. 25,000

AI PROPRIETARI
di
Case, Villini e Appartamenti
in luoghi di Bagni
e Villeggiatura

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del *Popolo Romano* è il mezzo più sicuro per mettersi in rapporto coi proprietari di case in luoghi di bagni e villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggiore prontezza.

Immaginando dai risultati che i proprietari sinderici hanno ottenuti negli anni scorsi ritendiamo per l'attivo della rubrica *Bagni e Villeggiatura*, da noi iniziata, la ripetizione anche quest'anno.

Chi tiene case ad appartamenti da affittare ne invii in tempo l'annunzio da pubblicare.

Per la rubrica: *Bagni e Villeggiatura* la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima e di terza categoria, a seconda il carattere dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE
del POPOLO ROMANO

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà a volta di corriere, tutti gli schiarimenti.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 %) di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa, di spedizione.

Vieno composta anche l'**imparegiabile tintura vanda** per la testa e i capelli. Pulisce prontamente la cutenna e fa sparire la forfora. Bottiglie di grm. 800 L. 2 con istruzione.

TELEFONI
Impianti completi per piccole distanze di metri *50*. L.57.85 | *100*. L.81.65 | *200*. L.78.25 | *300*. L.91.70
Insonorizzatore garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni. Listini gratis | *DALLE MOLLE & C.* | Listini gratis
Fornitori dello Stato e delle Ferrovie

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI
ROMA Corso 312-13 — **Della Ditta F.LLI GONDRAND** — ROMA Corso 312-13

Questi forgoni **per la loro ampiezza** per l'imbottitura diversi sono rivestiti, permettono di caricare il mobile senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa parte.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 33,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore e Hong-Kong.**

Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres,** toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-York** e **New-Orleans.**

Partenze ogni settimana per l'**Egitto,** con prolungamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab e Aden.** Linee obbligatorie per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea e Asiatica,** e **Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Corfù** e **Patrasso,** in coincidenza cogli arrivi e partenze delle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica.**

Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo** e **Napoli**, fra **Civitavecchia** e **Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole minori**, per le coste di **Calabria, Sicilia** e **Sardegna.**

Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico** e **Danubio.**

Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, Via della Mercede N. 9 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Pilliero, 28-30 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano. Ufficio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per Cto

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA
35 parole Lira Una — In più di 35, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

BOTTEGA con due vasi superiori, ingresso interno, acqua Marcia con affittasi via del Pie di Marmo 5. 332

VIA RIPETTA 157 d'affittarsi otto camere, cucina bovi e marzia, gas. Le chiavi si trattalino al primo piano.

Bagni e Villeggiature
25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Succ. Jouge, Officinali, gest.
Corso Vitt. E. Vecchi — Inchiostri Sorrow Wirth, Li sio

2ª CATEGORIA
25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

MARSALA PER MALATI invecchiato, genuino, non gommato, puro generoso ramiche. Vini macdonali per famiglia concorrenza per purezza, bontà e prezzi. Via Gerolfaglia 28, casa propria. Salvatore Russo. 337

MARSALA CHINATO mia specialità, combatte efficacemente anemia, debolezze, infezioni malariche, svigliamenti, passeri provenienti da formentazioni intestinali, Bottiglia L. 2.50, per posto aggiungere L. 1.25. Via Gerolfaglia 28, casa propria. Salvatore Russo. 337

3ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI signore sole che regala camera mobiliata e vitto, asteggiata, posizione centrale, piano 3 non ingrasso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 46.

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati ed impiego cercano posto da portiere. Rivolgersi via Ripetta 159 Lorenzo Mentasti.

BALIE Chi ha bisogno di un ottima balia per allattare i bambini si rivolga alla signora Rerilini via San Giuseppe 13 A. Roma. 303

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, governanti, balie, stenotrici. Casa fondata nel 1875, diretta dalla maestra Cesarina Vay. Via Venti Settembre, 20 Roma. N. B. — Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 313

D'AFFITTARSI

VIA URBANA 27 Bottega con vetrina completa retro camera cucina acqua marcia cameino del cesso per 5 mensili. Le chiavi al N. 25 p. I.

UFFICIALI SUPERIORI 69 70 Reg. fanteria e RR. CC. Camere e salotto splendidamente mobigliate presso distintissima famiglia in via Giuseppino Belli N. 39 piano 5, presso a compagnia L. 40. Dirigersi al portiere.

CAMERE MOBILIATE anche con salotto, oppure tutto appartamento, affittasi via Palestro n. 1 interno 1. 338

VICINISSIMO AL CORSO affittasi bella camera mobiliata grande con ingresso libero; oppure 2 o 3 camere libere per ufficio o studio. Via Carrozze 12 p. p. 335

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più **cent. 5**

Leggi Non trovate mai tue lettere posta! Mai invitasti mio! Non giunsioni nulla ma! Invitioni scrivendi tutto a mio nome! Buona porta casa. Inserno Tua H. C.

Cuor mio Desidero sua cara notizia. Tutto lo settimane le scrissi. Desidi non le spedii giovedì da tre giorni stano Genova. Amandolo sempre ma s. mata

Mare Sono V. ricevuta ieri a O. seconda. Vorrei giovedì detto dopo quello di ricevere spesse le tue care parole. Preferirei quella gita non si combinasse, ringraziandoti farsati cosa gradita. Leggersi mia vita e miei pensieri costanti. Sempre infinti. 339

Mare Ricevuta 3 coniuta vicinanza e facilità maggiore di avere notizie, così vagato meglio, felice bella pensatina prospettiva, ringrazio di tutto prego preservarcene noi pensarmi unico sollievo mia giornata.